

Gastone il Leone

di Mara Zampol - Edizioni Dell'Arco

C'era una volta nella Savana la più bella, quella africana, un Leone di nome Gastone.

Era scontroso e anche un po' presuntuoso perché essendo il re degli animali credeva di sapere sempre tutto sui loro mali.

Era arrogante e vanitoso infatti passava le ore a specchiarsi nel lago come un narciso curioso.

A chi gli chiedeva un consiglio diceva sempre che non aveva tempo e ruggiva uno sbadiglio.

L'elefante e la formica allora decisero che era venuta l'ora di parlargli a cuore aperto, prima che col suo atteggiamento si facesse intorno il deserto.

Così insieme anche agli ippopotami e alle gazzelle decisero di invitarlo a pranzo a base di caramelle.

Un volta che Gastone fu seduto così dissero dandogli il benvenuto:

"Caro Leone, non ci piace come ti comporti! Pensi sempre e solo a te e di noi non c'è cosa che ti importi! Sei il re della Savana e ci devi proteggere mentre tu pensi solo a specchiarti, a giocare e costringere tutti a fare ciò che ti va a seconda dei tuoi umori belli o brutti. Il potere che hai serve solo a fare ciò che di meglio puoi per noi perciò o cambi atteggiamento o da domani non sarai più il nostro re, ma solo uno qualunque dell'accampamento."

Gastone il Leone li guardò confuso stropicciandosi un po' il muso poi chiese scusa perché aveva capito finalmente un'importante cosa:

il valore dell'amicizia non va d'accordo con l'avarizia e il potere che si ha bisogna metterlo al servizio di tutti con umiltà.

Abbracciò quindi i suoi amici e insieme, tutti felici, andarono a farsi il bagno nello stagno per festeggiare una nuova era con Gastone il Leone che ruggiva di gioia muovendo tutta la criniera.

